

ESTATE La nuova Associazione Grest Ticino: 200 ragazzi in colonia

# Un solo grande oratorio da Breganzona al Malcantone

SERVIZIO A CURA DI

Cristina Vonzun

Vivono la loro Giornata mondiale della Gioventù non a Rio de Janeiro in Brasile, ma in Ticino. Sono giovani e hanno deciso di dedicare le loro vacanze per garantire a diverse decine di ragazzi e bambini l'esperienza di colonia interparrocchiale diurna. Detto questo, sembrerebbe nulla di nuovo, invece una novità c'è perché questa esperienza che riunisce circa 200 ragazzi e giovani è un nuovo progetto alle nostre latitudini, un progetto che è stato recentemente costituito in Associazione: Grest Ticino.

Ma di cosa si tratta? Si tratta di un gruppo di giovani animatori, i più cresciuti attorno all'oratorio di Riva San Vitale e associati nel nuovo progetto Grest Ticino. A molti di noi questa sigla non dice nulla, in realtà si tratta di un acronimo che nella vicina Lombardia è legato ad una lunga tradizione.

Ne parliamo con Roberto Ghiazza, responsabile della colonia diurna di Castelrotto, campo di vacanza che - insieme a quello di Breganzona organizzato da Carlo Vassalli, alcuni animatori e seminaristi - è l'altro luogo di incontro del Grest. «Grest sta per "Grande estate" ed è un modello di oratorio diurno che viene dalle Diocesi della Lombardia dove si propongono questi campi ormai da decine di anni», spiega Roberto. «In pratica si tratta di un oratorio estivo che offre a ragazzi e bambini una continuità di attività, sull'arco di più giorni. Il Grest ha un doppio scopo: formativo pastorale e sociale». Tutte le diocesi della Lombardia pubblicano ogni anno dei sussidi per il Grest, ogni anno c'è un tema e vengono offerti materiali didattici e di intrattenimento, quali magliette, cappellini, canzoni, preghiere, storie. «C'è un tema - continua Roberto - su cui si struttura tutta l'Estate delle colonie. In Italia un Grest dura dalle 4 alle 6 settimane, da noi - in queste prime esperienze - di settimane ne proponiamo solo due». In Ticino, dopo le prime esperienze pilota di Grest che si sono svolte a Riva San Vitale, la partenza col botto viene dal Malcantone e dal Seminario San Carlo di Lugano. «Nel Malcantone sono diverse le parrocchie coinvolte: Pontetresa, Castelrotto e le parrocchie dell'Alto Malcantone», spiega ancora Roberto.

A Breganzona raggiungiamo Carlo Vassalli, seminarista presso il Seminario San Carlo di Lugano. Carlo, insieme ad Andrea Marzi e Clarissa Gianinazzi, è responsabile dell'altro oratorio diurno del Grest, con una trentina di ragazzi partecipanti e una quindicina di animatori.

Per Carlo Vassalli è il decimo anno di colonie diurne, dopo 9 anni di attività a Riva San Vitale. Ma



Giocone dei ragazzi del Grest Ticino a Castelrotto.

quest'anno non cambia solo il luogo: «Durante l'estate - racconta - noi seminaristi dobbiamo fare un'esperienza pastorale, ho dunque proposto al rettore del Seminario, don Willy Volonté, di attivare questa esperienza di servizio ai più piccoli». Con Carlo, oltre agli animatori

del Grest - spiega Roberto - è di proporre sia attività di svago sia formative. La giornata standard prevede un momento di accoglienza, balli di gruppo che fanno parte del tema, poi c'è un momento di teatro dove gli animatori portano il messaggio della giornata, ci sono dei laboratori

con diverse attività differenziate per età che vanno dallo sport, alle scienze, ai lavori manuali, alla cucina. Dopo il pranzo - che i ragazzi fanno insieme - c'è un incontro a gruppi per discutere il tema della giornata. Ieri il tema era sulla parola "rispetto". Oggi la parola è "talento"

Grest sta per "Grande Estate". Arriva quest'anno anche in Ticino l'esperienza degli oratori diurni estivi della Lombardia. Ed è subito un successo.

laici, ci sono anche due seminaristi impegnati nel Grest.

«I ragazzi reagiscono molto bene davanti a questa proposta, continua Vassalli. I genitori chiedono espressamente che la colonia offra un percorso di fede cristiana o almeno un substrato di valori cristiani», spiega Carlo. La colonia diurna, come altre colonie cattoliche in Ticino, è comunque aperta a ragazzi di tutte le provenienze religiose. «Quest'anno - continua Vassalli - abbiamo ragazzi con famiglie lontane da un cammino di fede, ma negli anni scorsi a Riva hanno partecipato anche ragazzi di altra provenienza e credo».

Ma cosa si fa in un Grest? «L'idea



Ragazzi e animatori del Grest di Breganzona, colonia diurna a Lucino.



Giochi, gruppi e festa nei campi dell'oratorio Grest Ticino.

per questo, in un incontro congiunto tra l'oratorio di Breganzona e quello di Castelrotto, si faranno le Olimpiadi per ragazzi».

A Castelrotto sono 25 gli animatori impegnati. «I numeri dei responsabili sono alti - spiega Roberto - perché il concetto non è quello delle altre colonie con il rapporto animatore/ragazzo di uno a venti. Qui il rapporto è uno a due, uno a tre. Una scelta che permette molta più attenzione nella relazione tra animatore e bambini. Questa settimana ci sono 80 bambini a Castelrotto e 35 a Breganzona, sulle 2 settimane abbiamo 200 persone che ruotano attorno al progetto. La formazione dei responsabili non è molta ma vogliamo rimediare grazie alla nuova associazione Grest Ticino che è appena nata e che vuole sopperire anche a questo», ci spiega Roberto. Un'associazione nata non solo per aiutare gli animatori nella loro formazione ma anche per promuovere il modello di Grest in altre parrocchie della Diocesi. «Ci rivolgiamo a parrocchie che vorrebbero offrire questa forma di campo estivo. Possiamo aiutarle sia nella strutturazione del campo, sia offrendo risorse umane. Ci sono già alcune parrocchie interessate, soprattutto nel Sopraceneri». L'associazione Grest Ticino non è a scopo di lucro, perciò se ci fossero dei benefattori questi sono e benvenuti. Il recapito è: Grest Ticino, c/o Seminario San Carlo a Lucino. L'associazione ha una pagina facebook all'indirizzo: [www.facebook.com/grest.ticino](http://www.facebook.com/grest.ticino).

## IL CASO I democristiani chiedono lumi sulla naturalizzazione Passaporto elvetico a Ligresti I dubbi e le critiche dell'UDC

Ha destato scalpore la concessione della cittadinanza elvetica al finanziere Paolo Ligresti, figlio del più noto Salvatore Ligresti, naturalizzazione concessa proprio pochi giorni prima il fermo del resto della famiglia Ligresti oltreconfine, con l'accusa di malversazioni per coprire un buco da 600 milioni nei conti del loro impero finanziario. Ora che Paolo Ligresti è svizzero, non è più estradabile, senza il suo consenso. Secondo il gruppo UDC in Gran Consiglio, «le vicende giudiziarie della vicina penisola inducono sempre più a riflettere in merito al fatto che il Canton Ticino possa di-

ventare il Paese rifugio da parte di personaggi più o meno eccellenti che hanno conti in sospeso con la giustizia penale! Tanto per fare due esempi recenti, che non sono sfuggiti all'attenzione di nessuno: il caso Sollecito di qualche settimana or sono e, ora, il caso Paolo Ligresti. Quest'ultimo sembra infatti abbia una residenza in Ticino da alcuni anni, ma solo recentemente pare abbia ottenuto il passaporto svizzero. Un dato questo riportato da tutti i giornali, sia a livello cantonale che svizzero ma, pure, a livello della stampa italiana. Con i commenti che lascio a Voi immaginare! Evi-

dentemente siamo tutti d'accordo sul fatto che questa nomea non è degna del nostro Paese e della sua storia, indipendentemente dal fatto che il tutto è ancora meno degno quando si pensa che questi soggetti non si presentano alle nostre autorità con le migliori intenzioni e che, dal punto di vista etico, morale, del diritto e della trasparenza tutto ciò non può ricevere alcuna tutela da parte delle nostre autorità». Perciò i democristiani chiedono al Governo se il passaporto svizzero è stato concesso a Ligresti malgrado che fosse conosciuta la sua situazione penale in Italia o meno.

## BEDANO Patrizia Ramsauer interroga il Consiglio di Stato Aiuti pubblici a Datamars Chiesto il conto al Governo

Non è passato inosservato il fatto che la Datamars di Bedano - ditta in procinto di licenziare 13 persone benché non abbia problemi economici (si veda il GdP di ieri) - abbia ricevuto aiuti finanziari da parte dell'Ente pubblico. A chiederne conto al Governo, come ha paventato già anche l'OCS, ci ha pensato la granconsigliera **Patrizia Ramsauer** (Lega), che in un'interrogazione chiede all'Esecutivo se effettivamente la Datamars abbia ricevuto oltre un milione dal Cantone, se dei sussidi siano arrivati pure dal Comune e a quanto essi in totale ammonterebbero. In seguito Ramsauer afferma: «Siamo davanti all'ennesima presa per i fondelli: lo Stato - e quindi i cittadini - aiutano con il proprio denaro lo sviluppo di aziende, e queste ultime falli-

scono o lasciano il territorio per "lidi" dove la manodopera costa meno, e questo unicamente - scommettiamo? - per poter aumentare le retribuzioni, bonus, o come vogliamo poi chiamarli, ai propri manager! Personaggi superpagati che se ne infischiano altamente di chi ha lavorato a stipendio minimo o insufficiente proprio per permettere a l'orsignori di avere un megastipendio e che si permettono di lasciare a casa persone per le quali sarà difficile se non impossibile trovare un lavoro, se non ancora sottopagato o addirittura sottopagato!». Perciò, conclude la granconsigliera, «il CdS intende dire la sua, a nome di tutti i cittadini del Cantone, obbligando almeno i vertici della Datamars a stabilire un piano di aiuto ai dipendenti licenziati?».